

LE REAZIONI**Renato Schifani**

«L'unico percorso ragionevole e praticabile è quello delle riforme. È la strada che ancora una volta il presidente ci ha indicato».

Gianfranco Fini

«Un monito chiarissimo: le riforme della Costituzione si devono fare per un preciso interesse nazionale e con larga convergenza».

Pier Luigi Bersani

«La linea è quella indicata: sì alle riforme, no a leggi ad personam. Nessuno chieda scambi. In giro c'è tanto zucchero, vedremo alla Befana».

Foto di foto Maurizio di Loreti / Emblem



Schifani, Napolitano e Fini

→ **Il presidente Napolitano** Una spinta forte per le riforme «anche se il clima non è propizio»

→ **Troppi decreti** «Gravemente condizionata e colpita la qualità della produzione legislativa»

«Non si parli di complotti la Costituzione li impedisce»

Una spinta forte alle riforme con «la massima condivisione» anche se «non c'è ancora un clima propizio». Il presidente della Repubblica non rinuncia ad insistere su una necessità primaria per il bene del Paese.

MARCELLA CIARNELLI

ROMA

Una spinta forte per le riforme. Anche se è ben consapevole del fatto

che «non c'è ancora un clima propizio». Il paese ne ha bisogno. Sono necessarie. Urgenti. Il presidente della Repubblica parla alle alte cariche dello Stato presenti al gran completo nel salone dei Corazzieri, manca solo Berlusconi convalescente (ma non c'era neanche l'anno scorso), e torna su un argomento a lui caro. Con la speranza che quel «ripensamento collettivo» di cui ha colto i segni dopo «la brutale aggressione di Milano» al premier a cui ha rinnovato «so-

lidarietà personale e istituzionale», produca rapidamente frutti seguendo «la strada maestra della condivisione che è percorribile» nonostante le difficoltà di confronto tra maggioranza e opposizione, nel segno di «una conflittualità che va ben oltre il tasso fisiologico delle democrazie mature». Ma i segnali di questi giorni inducono il presidente a sentirsi confortato «dopo che tante volte si è detto che i miei auspici non trovano riscontro»

Il contesto in cui Napolitano colloca il suo auspicio non prescinde dalla situazione complessiva di questi mesi, in cui, in nome di un malinteso senso di imbattibilità, si è fatto troppo sfoggio di muscoli da parte del governo e poco di capacità di confronto. In questo anno «l'esecutivo ha esercitato intensamente i suoi poteri» senza trovare ostacoli ma «ha compresso il ruolo del Parlamento». E' accaduto anche in passato ma «è stata gravemente condizionata e col-